

17 aprile
Domenica di Pasqua nella Resurrezione del Signore
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRA IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

E' risorto il Signore dalla tomba
colui che era appeso al legno della croce.

La pietra è stata tolta dal sepolcro
il Signore era morto, ma ora vive per sempre.
Alleluia, alleluia, alleluia!

INNO

Tu sei la pietra bianca e preziosa gettata via dai costruttori:
Dio ti ha scelto per il suo tempio, a fundamenta della sua casa.
Come un disperso cerca il rifugio a te veniamo, Signore Gesù.

Tu sei la roccia viva e durissima percossa a morte dai malfattori:
Dio ti ha fatto sorgente d'acqua, fiume di vita lungo il deserto.
Arsi di sete come d'estate a te veniamo, Signore Gesù.

Tu sei il sasso sceso dal monte pietra d'inciampo ai trionfatori:
Dio ti ha fatto giustizia dei popoli, segno di pace nell'odio del mondo.
Stanchi e feriti dall'oppressione a te veniamo, Signore Gesù.

Tu sei la perla pura e splendente riconosciuta dai cercatori:
Dio ti ha preso nella sua mano come un diamante nella corona.
Noi pellegrini di ogni ricerca a te veniamo, Signore Gesù.

ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di

Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo "non è qui"! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è "colui che vive", un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), "si ricordarono delle sue parole" (v.8). E tutto esplode: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita. La fede delle donne diventa immediatamente "annuncio" (v.9) e "racconto" (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi "raccontavano" queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimoni oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto. (P. Ermes Ronchi)

- **momento di preghiera silenziosa**

- **CONTEMPLA**

A te, Cristo Signore, risorto nella gloria di Dio, eleviamo la nostra supplica:

***Signore Gesù, le donne vanno al sepolcro con il cuore triste per la tua morte,
donaci una fede forte per cogliere sempre la tua presenza in mezzo a noi.***

***Signore Gesù, tu che hai saputo trasformare la tristezza delle donne in gioia,
fa' che il nostro agire sia capace di tramutare in gioia le piccole, o grandi sofferenze
delle persone che metterai sulla nostra strada.***

***Signore Gesù, apri il nostro cuore alla fede nel Risorto,
affinché il nostro esistere acquisti un senso nuovo.***

- **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

Riversa con abbondanza su di noi, Signore risorto, la grazia del cielo: ti lodino le nostre labbra, ti lodi la nostra anima e ti lodino anche le nostre opere, e poiché è tuo dono ciò che siamo, appartenga a te tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

O Cristo risorto, sei tu il giorno che ha fatto il Signore, nel quale ci ralleghiamo ed esultiamo, perché la pietra della morte è stata ribaltata dal sepolcro, e la vita ha ripreso a cantare nel giardino della risurrezione. Benedici questa nostra mensa così festiva e rinnova - in noi e tra noi -, con la gioia pasquale, il coraggio di scegliere sempre ciò che dilata la vita e la dona. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Alleluia!
